



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Roma, 21 settembre 2022

Caro Presidente, caro Luigi,

la presentazione del vostro Rapporto cade in un periodo molto particolare, che tra l'altro mi impedisce di poter essere lì in presenza, in questa importante circostanza.

Il Rapporto Terzjus che oggi viene presentato si caratterizza per l'assunzione di un duplice sguardo prospettico. Il primo fornisce un'esattiva fotografia della produzione normativa, della prassi e dell'evoluzione giurisprudenziale sviluppatasi nell'ultimo anno nell'ambito del diritto del Terzo Settore. Il secondo pone alcune sfide sulle tappe successive del cammino della riforma e sugli impegni futuri.

Entrambe queste prospettive forniscono l'opportunità per alcuni spunti di riflessione.

La lettura della prima parte del Rapporto contenete l'analisi di quanto è stato realizzato rende pienamente merito dell'intensissima attività posta in essere dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in questo periodo. Durante il Governo Draghi, è stato dato un forte impulso al completamento dei decreti attuativi della riforma. Difatti, hanno visto la luce importanti provvedimenti, quali le linee guida sui rapporti collaborativi tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore, il regolamento sulle attività diverse, le linee guida sulla raccolta fondi, il regolamento sul social bonus, il decreto sulle assicurazioni per i volontari, il decreto contenente la disciplina dei controlli sull'impresa sociale, le linee guida sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti delle imprese sociali.

Una tappa particolarmente importante di questo percorso attuativo è stata rappresentata anche dall'avvio del registro unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Il Terzo Settore è stato al centro di una significativa attività legislativa, che ha visto da ultimo un importante intervento migliorativo alla disciplina fiscale per gli ETS. In particolare, le novità introdotte forniscono maggiore chiarezza sull'inquadramento fiscale degli ETS.

Altrettanto importante è stato il come sono state sviluppate queste azioni di intervento.

Il metodo seguito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato costantemente incentrato sulla leale collaborazione con i livelli di governance regionale e locale, nonché con le altre amministrazioni statali e sul dialogo sociale con le rappresentanze del Terzo Settore, a partire dalla sua sede istituzionale, il Consiglio nazionale del Terzo Settore.

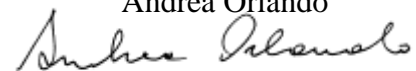
Tale metodologia di lavoro ritengo debba essere alla base anche delle sfide future, a partire dalla notifica alla Commissione europea delle norme fiscali soggette ad autorizzazione. Per effetto del completamento della cornice fiscale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ufficialmente avviato l'interlocuzione con Bruxelles, a cui seguirà la ormai prossima notifica formale di tali disposizioni. Al confronto con la Commissione europea l'Italia potrà portare la riforma del Terzo Settore, che ad oggi costituisce una delle esperienze più avanzate di regolazione dell'economia sociale.

Il futuro sarà sfidante anche per le Regioni, che hanno evidenziato un'importante unità di intenti e di visione nella gestione del RUNTS, a presidio dell'uniforme applicazione della normativa sul territorio nazionale. Anche per gli enti locali, in quanto primi recettori dei bisogni delle comunità territoriali, si apre uno scenario molto interessante in termini di applicazione degli strumenti dell'amministrazione condivisa e della pratica dell'innovazione sociale di cui il Terzo Settore è protagonista imprescindibile.

E' del tutto evidente che alla sfida dell'applicazione concreta delle norme sono in prima battuta chiamati gli enti del Terzo Settore, alla cui concreta capacità implementativa è legato il raggiungimento dello scopo ultimo della riforma: generare, anche grazie ad un sistema di regole promozionale del Terzo Settore, il cambiamento della società, in una prospettiva solidaristica, dello sviluppo della persona umana e del perseguimento del bene comune. Un lavoro che auspico possa proseguire nell'interesse generale di questo Paese.

Nel ringraziarvi per il vostro lavoro di analisi e nel rammaricarmi per la impossibilità di essere lì con voi invio a voi tutti i miei auguri di buon lavoro.

Andrea Orlando



Al Presidente
Dott. Luigi Bobba
Associazione Terzjus